

LO STUDIO

VENEZIA Il Veneto fa il pieno con l'imposta di soggiorno. Secondo uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est, quest'anno le amministrazioni locali dovrebbero incassare in totale 78,6 milioni, quasi otto in più rispetto al 2018 (+ 11%). A far la parte del leone ovviamente Venezia e la sua provincia che dai turisti in pernottamento dovrebbe portare a casa in totale 50 milioni, + 8,6% (ma Roam resta lontana). L'altra provincia che attira più visitatori e quindi porta più fondi alle casse dei Comuni è Verona con oltre 15 milioni e una crescita molto più decisa (+ 20%). Fanalino di coda Rovigo con poco più di 500mila euro.

«La crescita degli incassi è dovuta anche agli aumenti dell'imposta e al crescente numero di Comuni che hanno deciso di applicarla. Il 2019 potrebbe infatti risultare un anno non eccezionale in termini di presenze per alcune località del Veneto, soprattutto per quelle che nel tempo hanno faticato a restare competitive sul mercato globalizzato del turismo - avverte il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est Antonio Ferrarelli -: queste risorse dovrebbero essere utilizzate anche per rendere sempre più moderne le nostre strutture».

L'area di Venezia arriverà a 50,785 milioni di imposta di soggiorno, con un + 8,6% rispetto al 2018, pari al 64,6% del totale regionale. Per la giunta del sindaco Luigi Brugnaro si prevede quest'anno un incasso di 34 milioni (12 milioni le presenze nel 2018, da ricordare che non c'è ancora tassa di sbarco dei croceristi). Sempre nel Veneziano, cifre significative anche per i Comuni balneari, con Jesolo a 5,637 milioni, San Michele al Tagliamento a 4 milioni, Cavallino Treponti a 3,25 milioni, Caorle a 2,4 milioni e Chioggia a 1,1 milioni. Segue la provincia di Verona, con introiti stimati di 15,365 milioni di euro (2,5 milioni di presenze nel 2018), il 20% del to-



VENEZIA La meta preferita per i turisti che vengono a visitare il Veneto e la città che incassa più tasse di soggiorno

Imposta di soggiorno, un tesoro da 78 milioni

► Uno studio stima in aumento gli incassi dai pernottamenti turistici: Venezia regina

► Record Trevigiano: 34 i Comuni che hanno varato la tassa. Ma le presenze sono poche

tale Veneto, e una crescita del 20,7%. La città di Verona primeggia con 4,5 milioni, seguita dalle località situate sulle sponde del Lago: Peschiera del Garda con 1,9 milioni, Bardolino con 1,8 milioni, Lazise con 1,6 milioni e Malcesine con 1,3 milioni.

Al terzo posto c'è la provincia di Padova con 6,255 milioni pari all'8% del totale regionale ed una crescita stimata del + 8,6%. Abano Terme primeggia tra le città turistiche, con 2,7 milioni di introiti stimati previsti, segui-

ta da Padova con 2,2 e Montebelluna con 1,2 milioni. A seguire Belluno che incasserà 2,857 milioni con un aumento sul 2018 del +3,8%. Cortina è al

VERONA E PADOVA AI PRIMI POSTI. FERRARELLI: «INCASSI IN AUMENTO, PIÙ AMMINISTRAZIONI LA UTILIZZANO»

top con un incasso di 1,5 milioni, seguita da Livinallongo del Col di Lana con 280mila euro, Auronzo di Cadore con 250mila, Falcade e Belluno con 130mila.

Il Trevigiano è al terzultimo posto in regione, con un incasso di circa 1,647 milioni, + 17%. La provincia ha un record regionale: quella con il maggiore numero di Comuni che applicano l'imposta, ben 34. Le maggiori risorse andranno a Mogliano Veneto con 326mila euro, poi Treviso con 263mila, Pregan-

ziol 150mila, Villorba 130mila e Conegliano 100mila. La speranza nel prossimo futuro è di attirare ancora più turisti grazie al riconoscimento Unesco delle colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene.

Penultima la provincia di Vicenza con 1,228 milioni ma con una crescita del + 20,2% rispetto all'anno scorso. Le risorse maggiori andranno al capoluogo con 700mila euro, Asiago incasserà 200mila euro e Bassano del Grappa 100mila.

In coda alla classifica c'è Ro-

vigo, con 530mila euro e un aumento sull'incasso del 2018 del + 14%. L'imposta, infatti, si paga solo a Rosolina, dove si stima un introito di 360mila euro, e Porto Tolle dove la previsione è di 170mila euro.

Lo studio è basato sulle stime fatte dai Comuni nei loro bilanci e non dovrebbe scostarsi molto dai dati reali. C'è da tenere presente che il settore è informale, il sommerso è consistente.

M.Cr.